



*Francesco Savino*  
*Vescovo di Cassano all'Jonio*

## **Alla Comunità della scuola**

### **IL CORAGGIO DI POTER CAMBIARE IL MONDO**

*Oh*  
*Sai che sarebbe bellissimo*  
*Se senza dirlo partissimo*  
*E mi mostrassi di te*  
*Quello che in rete non c'è*  
(Parafulmini- Bresh, Ernia, Fabri Fibra)

Carissime/i ragazze/i,

come ogni anno, sul finire dell'estate, penso all'inizio della scuola e mi piace dedicarvi qualche pensiero che sia di buon auspicio per quello che vivrete.

Gli anni della scuola non sono un passaggio dovuto da attraversare in maniera indifferente.

Si riaccendono i motori delle vostre menti mentre girano ancora in testa i motivetti estivi, come *Parafulmini* che quest'estate ha fatto da tormentone sulle spiagge. Mi piace perché racconta un po' di ciò che siete: una generazione curiosa, vivace ed intelligente che pretende di più, pretende quello "che in rete non c'è".

Gli avvenimenti quotidiani di cronaca spesso ci rimandano un'immagine distorta della vostra giovinezza: voi siete di più!

L'idea che alcuni di noi adulti ha di voi è quella di una generazione legata ad uno smartphone, affetti dalla sindrome dell'indifferenza ma dimentichiamo che siete invece figli di quell'irrefrenabile desiderio che passa attraverso i vostri talenti e diventa il senso delle vostre vite.

Mi sono reso conto, frequentando molti di voi giovanissimi, che ad abitarvi è una passione feconda verso tutto ciò che vi circonda, perché si scorge in voi la radice di un desiderio irrefrenabile, quella che Albert Bandura chiamava, nella sua teoria sociale, *human agency*, cioè agentività umana che è una capacità, spesso innata, di agire in maniera trasformativa, di fare in modo che certi eventi accadano, come certe emozioni, come un certo sentire.

È lontano dai social che acquisite quell'essere verità in cammino che vi porta a riempire di senso le strade del mondo, che vi fa sperimentare il senso generativo della condivisione, che vi fa ballare ai concerti, sulle spiagge e vi spinge ben oltre il diametro del cortile di una scuola.

... E poi arriva settembre.

Ogni settembre porta con sé il profumo della carta, dei libri, della campanella che annuncia la ricreazione e tutto diventa, improvvisamente, la cornice a tratti malinconica, a tratti esaltante, di una stagione che sta passando e di un'altra che si presenta, rispondendo all'appello delle responsabilità.

Ogni settembre è annuncio di nuovi de-sidera, di quella inquietudine che è tensione verso la pienezza.

*“Ma avere un desiderio non basta, bisogna passare dal «de-siderare» al «considerare» (stare con le stelle), cioè trasformare la distanza in **frequentazione**, come faceva nell'antichità chi doveva orientarsi per mare o voleva indagare il cielo per*

*capire se gli dei fossero favorevoli a un'impresa. E questo richiede silenzio, tempo e attenzione, vita interiore e azione.”<sup>1</sup>*

Allora ecco cosa auguro a voi, ai vostri insegnanti ed a tutta la comunità educativa che vi accompagna, per questo nuovo anno scolastico che inizia:

*Con-siderate*, come suggerisce D’Avenia, state con le stelle, con i vostri sogni, con i “vorrei”, con l’esserci dell’altro.

*Considerate* la scuola come l’arena in cui si livellano le diversità in favore dell’accoglienza; *considerate* la scuola come la palestra della vita che richiede tempo e cura e che non elegge standard esteriori ma valore interiore; *considerate* il percorso scolastico come quell’inquietudine che vi permetterà di disturbare il mondo con l’intelligenza; *considerate* i sogni, le ambizioni e l’esperienza come una certezza di senso.

Infine *considerate* la cultura come il telepass nell’autostrada della realizzazione: vi faciliterà il percorso e vi eviterà ingorghi ai caselli della vita.

*Riempitevi* di esperienze, desiderate la “pienezza” e non siate mai sazi di quella libertà che è sorella della responsabilità e che si veste di tenerezza, di gentilezza, di guance timide e rosse; *riempitevi* della vita e delle esperienze dei vostri compagni, di quelli del primo e dell’ultimo banco perché bruciano della vostra stessa passione.

*Ricercate* sempre il significato di ciò che fate, di ciò che ascoltate, non accontentavi di apprendere nozioni perché non siete “vasi da riempire ma fuochi da accendere”; *ricercate* il fallimento, auspicatevelo, perché vi rende consapevoli e capaci di crescere, perché non vi fa dormire, perché vi inquieta e, allo stesso tempo, vi fa sentire vivi.

---

<sup>1</sup> Alessandro D’Avenia- Le Pienanze- 7 giugno 2021

Ricercate *innesti di comunità* e sentitevi protagonisti di questa realtà educativa che vi costituisce come cittadini ma, ancor prima, come uomini e donne cosmopoliti, cultori di scambi sociali e culturali. *Ricercate* lo sguardo dei vostri insegnanti nelle cose che fate, tenete a mente i loro insegnamenti, l'amore con cui ve li trasmettono ed la passione che li anima mentre vi accompagnano in questo sorso di vita insieme.

Infine, *ricercate* Gesù, cercatelo ancora, cercatelo di nuovo. E cercatelo anche solo nel bisogno, senza la paura di apparire opportunisti, perché vi ascolterà e vi accoglierà. Capirete che la fede è un cammino, un processo, ed è la risposta dell'uomo ragionevole e libero al Dio vivente, che ti cerca. In Gesù troverete le risposte ma anche le domande e per questo vi prego, non smettete mai di fare domande!

Avviatevi verso la *"pienezza"* che il nuovo anno scolastico promette, abbandonate ansie, paure e perplessità e lanciatevi in una danza del quotidiano gioiosa come un tormentone che vi consenta di perdere mai la speranza di poter cambiare le cose...

*"Solo coloro che sono abbastanza folli da pensare di poter cambiare il mondo, alla fine, lo cambiano davvero".*

Fate domande, cambiate le cose, siate inquieti!

Buon anno scolastico a voi studentesse e studenti ed a tutta la comunità scolastica che vi accompagna.

*Cassano allo Ionio, 14 Settembre 2023*

Vostro  
*+ Francesco*